

[1942?]

C.C.C.

P R E M E S S A

Il Centro Cattolico Cinematografico desidera di produrre in occasione del 25° Episcopale di S.S. Pio XII un film documentario che valga a divulgare la conoscenza della vita del Pontefice e della sua missione, con particolare riferimento all'opera presente.

Il film può intitolarsi prendendo lo spunto della cosiddetta profesia dello pseudo Malachia: PASTOR ANGELICUS.

In considerazione della particolare fisionomia del film e dello scopo a cui è dedicato, esso non dovrà avere scopi commerciali e anche per quanto si riferisce a quelli che vi hanno collaborato nei riguardi del soggetto, della sceneggiatura, della regia, del montaggio, etc. è da preferirsi l'anonimato sotto l'unica sigla del Centro Cattolico Cinematografico.

Il film PASTOR ANGELICUS potrà rappresentare uno spettacolo, per quanto di medie dimensioni, e perciò si può prevedere una durata di circa un'ora e quindici minuti. Pertanto occorre prevedere una suddivisione di esso in due parti. La prima che segua la vita del Pontefice fino alla sua elezione (Conclave 1939). La Seconda che descriva i motivi e le vicende più salienti del Pontificato di Pio XII fino ad oggi.

Il film dovrà essere convenientemente sonorizzato ricorrendo a musica classica e ad apposite sequenze di commento.

PASTOR ANGELICUS

(soggetto)

PRIMO TEMPO

Lo sfondo artistico del Primo Tempo del film può essere rappresentato dall'Urbe la quale offre in abbondanza spunti di ripresa cinematografica. In questo modo oltre a conferire unità e panoramicità al contenuto che sarebbe di per sé frammentario, si offre modo a chi non conosce Roma (italiani ed esteri) di possederne una cognizione visiva di qualche interesse.

Pertanto il film potrebbe aprirsi con visioni panoramiche della Città Eterna quale si presenta oggi; per esempio dal Pincio e dal Gianicolo; visioni accompagnate da musiche quali l'Inno a Roma del Cappocci e del Puccini.

Il seguito il commentatore farà notare che l'Urbe comprende e conserva vestigia di ogni età da quelle della Roma dei Re, della Repubblica, degli Imperatori, alla Roma cristiana delle Catacombe, di Costantino, e dei Papi (Medio Evo, Rinascimento).

Fra i settori di Roma che conservano i ricordi della vita romana nel periodo della Controriforma acquista un valore particolare la cosiddetta Roma di San Filippo che si estende nelle vicinanze della Chiesa della Vallicella dove San Filippo Neri riposa.

E' appunto in questo settore di Roma, ricco di ricordi, che ebbe i natali Eugenio Pacelli.

Il film dopo aver documentato con rapide visioni gli accenni alle varie epoche storiche documentate nei monumenti di Roma, si intrattiene a illustrare la Basilica di Chiesa Nuova e le adiacenze in modo speciale la casa dove nacque il Pontefice, la Chiesa ove fu battezzato e il Fonte Battesimale che attualmente trovasi a San Pancrazio.

A questo punto per dare movimento e varietà al film e per aver modo di utilizzare le documentazioni essenzialmente fotografiche

del primo periodo della vita di Eugenio Pacelli, il commentatore immaginerà di sfogliare un album ottocentesco di fotografie nel quale appariranno raccolte le più significative, in ordine cronologico, e che permetteranno di passare di volta in volta per dissolvenza dall'immagine fotografica a visioni cinematografiche delle varie località, istituzioni, etc. quali oggi si presentano.

Così per le fotografie di Eugenio Pacelli nell'oratorio della Chiesa Nuova, a S. Maria in Aquino, in Seminario, nelle nunziature di Monaco e Berlino, durante la prima guerra europea, ecc.

L'artificio dell'album a cui si è accennato non deve peraltro protrarsi a lungo per non ingenerare noia nello spettatore e per lasciare il tempo necessario ai documentari espressamente cinematografici della seconda parte del Primo Tempo.

A guisa di anello di congiunzione fra il documentario fotografico di cui sopra e il documentario cinematografico sarà opportuno accennare alla famiglia dei Principi Pacelli.

I documentari cinematografici del Primo Tempo possono essere ricavati dalla cineteca del Centro Cattolico Cinematografico e del L.U.C.E. Ricordiamo ad esempio la partenza del Card. Pacelli per il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres, (C.C.C.) l'inaugurazione del museo Pietrino (C.C.C.), qualche scena della Conciliazione dove appare Francesco Pacelli (LUCE) etc. Per completare questa parte occorre ricercare i documentari fotografici di Lourdes, di Budapest, di Buenos Ayres ecc.

Il montaggio troverà modo dopo di ciò di inserire qualche scena cinematografica riguardante il Sommo Pontefice Pio XI (per esempio attingendo al documentario del C.C.C. relativo all'inaugurazione della Mostra della Stampa Cattolica dove S.S. Pio XI appare già ammalato e stanco) che il commento svilupperà notando che Pio XI venne a morte nel febbraio 1939 e qui si riporteranno visioni documentarie delle onoranze funebri.

Si spegne un grande Papa, ma la Chiesa immortale per la promessa del Cristo si accinge a ricevere un nuovo Pastore, e questa che dovrà dirigerla nella difficile storia del nostro secolo.

A questo punto bisognerà inserire nel modo, più opportuno, onde esprimere nel tempo stesso l'attesa, l'ansia e la gioia, le scene del Conclave e della Elezione riprese nel 1939 dal C.C.C. Nella luce del nuovo Ponteficato che incomincia si chiude la prima parte del film.

SECONDO TEMPO

Comelo sfondo artistico del Primo Tempo è costituito dall'Urbe così lo sfondo del Secondo Tempo e il motivo inatteso di inizio può essere rappresentato dalla Città del Vaticano. Di questa non si parla espressamente nel Primo Tempo per quanto se ne diano delle visioni fugaci.

Sulla Città del; Vaticano occorre invece trattenersi all'inizio del Secondo Tempo in quanto S.S. Pio XII la trova già costituita come sfondo naturale del suo Pontificato. Da una visione panoramica della Città del Vaticano ripresa, per esempio, dall'antenna della Radio Vaticana si passerà a rapide visioni di ambienti e di vita del minuscolo Stato (Segreteria di Stato, Governatorato, Archivio, Biblioteca Vaticana, Musei, Corpi armati, Centrale Termoelettrica, Sampietrini...).

S.S. Pio XII riappare nel Secondo Tempo nello splendore del suo mandato pontificale in occasione della presa di possesso dell'Arcibasilica Lateranese, mater et caput omnium ecclesiarum. Sarà seguito un altro episodio significativo ripreso dal C.C.C. la visita dei Sovrani d'Italia in Vaticano e la visita di S.S. Pio XII al Quirinale e poi a S. Maria sopra Minerva in occasione della nomina di S. Francesco e S. Caterina da Siena a Patroni d'Italia.

A lato di questi solenni cerimonie nelle quali rifulge la gloria del Pontificato Romano, si svolge "la giornata" del Papa con ritmo intenso eppur soave e ricco di paternità. Il Papa offrirà rapide visioni della Cappella privata dove il S. Padre celebra ogni mattina, della Biblioteca privata ove Egli riceve le Udienze, delle sale (Conciatore, Benedizioni, Regia, Ducale, Tronetto, etc) dove si svolgono le udienze pubbliche, visioni delle udienze più caratteristiche (udienze pubbliche e udienze agli sposi, ordine di Malta), scene del passaggio del Papa nei Giardini Vaticani (visione dei giardini grotte di Lourdes etc.)

Altri giardini attenderebbero il nuovo Pontefice nei mesi estivi a Castelgandolfo se nonchè interviene la guerra che provoca la permanenza ininterrotta del Pontefice nella sua Diocesi e cioè in Roma.

La guerra divampa su fronti sempre più numerosi e lontani.

La vita del Papa continua nel suo ritmo ispirato alla paternità universale ed assume quale motivo principe la nota della carità.

In Vaticano si svolgono altre cerimonie quali l'inaugurazione dell'Anno Accademico all'Acc. delle Scienze, e la Beatificazione di Matilde di Canossa, ma nel tempo stesso i Diplomatici si avvicendano e il S. Padre parla al mondo attraverso la Radio Vaticana (visioni della radio). I suoi rappresentanti sparsi per il mondo collaborano ricercando i dispersi e visitando i prigionieri di guerra.

Nella Città del Vaticano un Ufficio appositamente istituito coordina quest'opera che esprime l'ansia e l'amore paterno verso l'umanità che soffre.

Nonostante le divisioni e le lotte, l'umanità si ricongiunge nel celebrare la Festa del Papa in occasione del giubileo episcopale di cui sono espressione particolarmente significativa le cerimonie in San Pietro le quali possedendo un carattere trionfale possono chiudere degnamente il film.